PARCO REGIONALE
SIRENTE VELINO

UN PARCO FUORI CLASSE

Programma delle Gite Scolastiche

AmbeCo

CEA

SHERPA COOPERATIVA

UN PARCO FUORI CLASSE

PER IL BUON SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA

Iscrizione: è obbligatoria almeno 1 mese prima della gita, che prevede la progettazione del laboratorio di educazione ambientale, la presenza durante la gita di educatori ambientali uno ogni 25/27 alunni . La partecipazione alla gita è subordinata alla compilazione dell'apposito modulo che è in allegato.
La visita guidata di mezza giornata ha una durata di 4 ore dalle ore 09,00 alle ore 13,00. Il costo ad alunno è di euro 8,00, comprensivo di un educatore ogni gruppo classe di 25/27 alunni. Il numero dei partecipanti minimo è di 20 bambini.
La visita guidata di una intera giornata ha una durata di 8 ore dalle 9.00 alle 17.00. Il costo ad alunno è di euro 14,00 comprensivo di un educatore ogni gruppo classe di 25/27 alunni. Il numero dei partecipanti minimo è di 20 bambini.
Attenzione: in caso di cattivo tempo la visita guidata non potrà essere svolta e dovrà essere rinviata.

Mezza giornata di preparazione con l'insegnante, facoltativa. Un incontro fra insegnante e operatore di educazione ambientale permetterà di illustrare il percorso didattico proposto e di concordare sia gli argomenti che l'insegnante può trattare in classe prima dell'uscita, sia gli aspetti del programma che possono essere adattati all'esigenze del curriculum scolastico. L'incontro non è previsto in caso di scelta dell'attività come da programma del catalogo.

Incontro didattico preparatorio con gli alunni: E' possibile inoltre prevedere uno o più incontri preparatori di educazione ambientale sulla tematica indicata precedenti l'escursione. Gli incontri, saranno svolti da un educatore ambientale del CEA. Il costo è di 90 € ad incontro per gruppi di massimo 25/27 bambini.

Guardare lontano. L'iniziativa Parco Fuoriclasse vuole stimolare gli alunni a conoscere tutto il territorio del Parco Sirente Velino, soprattutto quei luoghi meno conosciuti

Ritmo adeguato. Questa giornata particolare avrà tempi necessariamente diversi da quelli scolastici abituali, così da consentire di raggiungere gli obiettivi e permettervi di approfittare pienamente di questa attività di educazione ambientale.

Comfort. Per ogni attività sono state cercate le migliori condizioni di accoglienza. Tuttavia, si tratta di lavoro sul campo che può richiedere un minimo di adattabilità da parte degli utenti per quanto riguarda le comodità e le condizioni metereologiche.

Valutazione. Vi verrà spedito un questionario al termine di ogni uscita, al fine di valutare qualitativamente l'attività svolta, le sue condizioni di svolgimento, l'animazione, le aspettative pedagogiche. Organizzatori, e operatori si aspettano molto dalle vostre osservazioni.

Archiviazione e catalogazione. Documenti quali foto, lettere, articoli… o resoconti della giornata trascorsa insieme sono molto utili e saranno archiviati fra i materiali conservati al CEA.

TIGER

LA BIODIVERSITÀ IN GIARDINO

(COMUNE: Magliano Riserva Orientata Monte Velino)

Tema. Gli orti botanici hanno un ruolo importante nella conservazione della biodiversità.
Il termine biodiversità esprime in un'unica parola la meraviglia e l'incanto della varietà della vita sul nostro pianeta:dagli invisibili batteri al grande orso marsicano, dal profumatissimo timo all'imponente aquila, passando per l'infinita gamma di colori, forme e dimensioni di alberi, fiori insetti, pesci, uccelli…tutto ciò che vive è parte della biodiversità. Una piccola, ma significativa porzione di questa grande risorsa si può racchiudere e conservare in un orto botanico, sta a noi andarla a scoprire.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/ **Spiegare** cosa si intende per biodiversità.
2/ **Indicare** la differenza fra conservazione in *situ* ed *ex situ.*
3/ **Dimostrare** di aver rafforzato le capacità di osservazione.
4/ **Riconoscere** la biodiversità nel mondo vegetale.
5/ **Definire** il significato del termine "endemico".

Attrezzature da portare.
Scarpe comode, quaderno e matita.

TIRARE L'ACQUA AL PROPRIO MULINO

(COMUNE: ACCIANO Località: Sentiero natura senza barriere "Mulino")

Tema. L'acqua è una risorsa naturale e culturale
L'acqua è dappertutto, nel mare, nei laghi, nei fiumi, imprigionata nei ghiacci e nella profondità delle rocce. La vita stessa è nata nell'acqua e nessun essere vivente può farne a meno; l'acqua, infine, ha sempre aiutato il lavoro dell'uomo, mettendo in moto le ruote di mulini e dei filatoi e alimentando le turbine. Secondo gli antichi, inoltre, ogni fonte e ogni fiume ospitava ninfe e divinità e anche in tempi più recenti sono fiorite leggende legate alla sacralità dell'acqua e alla sua capacità di rinnovamento. L'antico aspetto reverenziale, tuttavia, oggi deve essere arricchito di nuovi significati: di fronte alla crisi d'acqua di tanta parte del nostro pianeta è necessario opporsi con forza agli sprechi e ai consumi irresponsabili, che ne limitano la capacità di rinnovamento.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/ **Spiegare** l'importanza dell'acqua con un esempio.
2/ **Descrivere** almeno tre specie che vivono nel fiume.
3/ **Collegare** la presenza dell'acqua con le attività umane.
4/ **Elaborare** alcune regole fondamentali da seguire per una corretta utilizzazione dell'acqua.
5/ **Raccontare** una storia legata all'acqua.

Attrezzature da portare.
Scarpe comode, quaderno e matita.

LA BIODIVERSITÀ FRA LE ROCCE

(COMUNE: AIELLI Località:Gole rupestri)

Tema. La biodiversità è un valore inestimabile
La bellezza maestosa delle gole rupestri è una delle tanta manifestazioni della biodiversità del Parco, ovvero della grande varietà della flora e della fauna che lo caratterizzano. Piante e animali si adattano alla particolare morfologia del territorio offrendoci l'occasione di scoprire il significato di biodiversità e l'importanza che hanno le aree protette nel tutelarla. Quando lo sguardo abbraccia il paesaggio delle gole, infatti, si ha la certezza di essere in presenza di qualcosa di prezioso; se poi si impara ad affinare la capacità di osservazione, si può arrivare a comprendere pienamente il valore della complessità e a stupirsi della varietà della vita che ci circonda.

Obiettivi. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/ **Definire** la biodiversità.
2/**Descrivere** i livelli in cui si esprime la biodiversità.
3/**Indicare** il ruolo del Parco Naturale Regionale del Sirente Velino nella conservazione della biodiversità.
4/**Dare concretezza** al concetto di biodiversità attraverso l'osservazione e l'analisi di quanto li circonda.

Attrezzature da portare.
Scarpe comode, quaderno e matita, una stampella in filo di ferro per appendere i panni, binocolo.

VIVERE IN SOCIETÀ
(COMUNE: Rocca di mezzo Località:Azienda agricola "Infattoria")

Tema. Un sistema di comunicazione complesso e affascinante caratterizza la società delle api.
"Ditelo con una danza" : potrebbe essere il motto delle api, che affidano a una speciale "danza a otto" il compito di comunicare alle loro compagne la scoperta di una ricca fonte di polline e nettare e perfino la sua posizione e la sua distanza. È l'aspetto più affascinante della complessa organizzazione sociale delle api, ben nota agli apicoltori, che la sfruttano in parte a loro vantaggio, coniugando le operazioni di smielatura e di controllo della migrazione dello sciame con il fondamentale rispetto per la vita dell'alveare. Si tratta di una fattoria didattica nel cuore del Parco regionale Sirente velino, in uno dei luoghi più suggestivi dell'Abruzzo, dove si producono e si coltivano diversi prodotti, le api con il miele e la cera, le pecore con il latte e la lana, il grano solina, le lenticchie.

Obiettivi. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Descrivere** l'organizzazione della società delle api.
2/**Analizzare** il loro sistema di comunicazione e riprodurlo.
3/**Mettere in relazione** l'attività di botti nazione delle api con l'attività riproduttiva delle piante.
4/**Valutare** la relazione fra le caratteristiche dell'habitat e della rete trofica e la qualità del miele prodotto.

Attrezzature da portare.
Scarpe comode, quaderno e matita.

MITO E SPIRITUALITÀ

(COMUNE: Castelvecchio Località: percorso archeologico)

Tema. La spiritualità pagana e cristiana trova ispirazione e conferma nella natura.
Già i Greci e i Romani avevano popolato di ninfe e fauni ogni angolo di natura, spiegando il rinnovamento delle stagioni attraverso metamorfosi mitiche e meravigliose. In seguito la spiritualità cristiana tenderà a sovrapporsi e a sostituirsi alle antiche leggende; ecco quindi che le catacombe, oltre ad essere rifugio per i credenti, testimoniano anche un antichissimo sapere riguardante il rinnovamento della vegetazione e la necessità, per il seme, di rimanere lungamente sotto terra prima di poter germogliare e crescere. Anche la fonte di Sant'Agata, pur non ospitando più le ninfe, mantiene intatta nel tempo la sua suggestione e l'acqua che ne sgorga è un ingrediente fondamentale del pane dolce che ricorda il martirio della santa.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Entrare in contatto** con l'incanto di particolari luoghi naturali.
2/**Inventare** la storia di una ninfa che popola un suggestivo angolo del percorso visitato.
3/**Valutare** la coesistenza possibile di antiche leggende e nuove credenze religiose.
4/**Riconoscere** le tracce di manufatti e costruzioni che testimoniano l'esistenza dei luoghi di culto.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

LA NOSTRA PREISTORIA

(Comune: Celano Località : Museo nazionale della Preistoria d'Abruzzo)

Tema. Lo studio dei reperti preistorici permette di rendere vivo il lontano passato.
Un terreno paludoso sembrerebbe il meno adatto per viverci, eppure è proprio quello che un gruppo di uomini e donne dell' Età del Bronzo ha scelto per la propria abitazione. Probabilmente il terreno, non lontano dalle rive del Fucino, si impaludava solo in alcuni momenti dell'anno ma, per sicurezza, i nostri antenati preistorici adottarono la soluzione delle palafitte, vere case sui trampoli. La natura del terreno ha conservato alcuni pali di legno che le sostenevano, permettendoci di dedurre la disposizione del villaggio. Accanto a brocche e recipienti casalinghi sono stati inoltre ritrovati, nelle tombe della zona, anche molti oggetti di bronzo: pugnali e punteruoli, ma anche rasoi, aghi, fibbie e "ferma-trecce" che ci parlano di gesti quotidiani di sorprendente attualità.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Collegare** la tipologia delle palafitte con le caratteristiche del terreno.
2/**Mettere in relazione** il legno dei pali con la vegetazione arborea dell'epoca.
3/**Confrontare** i materiali delle palafitte con quelli usati attualmente nelle costruzioni.
4/**Ricostruire** la pianta del villaggio e disegnarla.
5/**Immaginare** sulla base dei reperti la giornata del villaggio riempiendo i " buchi " con la fantasia.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

MESTIERI E STRUMENTI DEI BISNONNI

(Comune: Cerchio Località: Museo civico)

Tema. Anche negli strumenti antichi si può riconoscere l'alta tecnologia.
Per secoli, e perfino per millenni, un esercito pacifico di bestiame, uomini, carri e merci ha attraversato periodicamente l'Abruzzo, invertendo regolarmente il pendolo del suo cammino secondo il ritmo delle stagioni. Alle attività tipiche della pastorizia si accompagnava il commercio di prodotti artigianali per i quali erano utilizzate materie prime come la lana e il cuoio, ma anche il legno e, in parte, il rame e il ferro, necessari per fabbricare gli utensili indispensabili alle diverse attività. Alcuni strumenti erano così efficienti da restare praticamente identici nel tempo, altri hanno subito una prevedibile evoluzione: tutti, comunque, testimoniano gli antichi mestieri e consuetudine in maniera più efficace di qualsiasi discorso.

Obiettivi. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Riconoscere** i diversi strumenti e attribuirli correttamente ai relativi mestieri.
2/**Mettere in relazione** antichi mestieri e mestieri moderni.
3/Riflettere sulla funzionalità degli strumenti e su una loro possibile utilizzazione attuale.
4/**Valutare** l'efficacia delle innovazioni nei materiali e nelle forme.
5/**Scegliere** uno strumento e provare a inventare una modifica capace di migliorarlo.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

CONOSCERE IL VENTO

(Comune: Collarmele Località:centrale eolica)

Tema. Il vento è un elemento ricco di risorse…non solo energetiche.
Zefiro, venticello primaverile, rinfrescante brezza di mare, violento uragano: il vento può assumere molte forme, ma è essenzialmente un complesso meccanismo che, sfruttando le variazioni di temperatura e di pressione, trasporta il calore del Sole in ogni parte del globo e con la sua azione potente e costante nel tempo modella rocce e montagne in forme sorprendenti. Le correnti d'aria, poi, partecipano ai processi biologici poiché contribuiscono all'impollinazione e favoriscono il viaggio di allontanamento dei semi della pianta madre. Infine l'energia del vento, usata da sempre per fare alzare gli aquiloni e per muovere le vele e le pale dei mulini, torna oggi d'attualità con i generatori eolici, nell'ambito di progetti di sfruttamento delle forme energetiche pulite e rinnovabili.

Obiettivi. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Capire** la relazione esistente fra temperatura, pressione e movimento di masse d'aria.
2/**Utilizzare** uno strumento capace di misurare la velocità e la direzione del vento.
3/**Dimostrare** sperimentalmente il ruolo del vento nelle fasi di impollinazione e disseminazione.
4/**Analizzare** i passaggi che portano dalla pala eolica alla produzione di energia elettrica.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

Nikon

TERRA, ACQUA, PIETRA

(Comune: Fagnano Località. Fonte Vallecupa a Campana)

Tema. Il paesaggio geologico sembra immobile ma è in continua trasformazione.
Immense pareti rocciose incombono su verdi valli percorse da fiumi: sembra un paesaggio immutato da sempre, formato da elementi troppo grandi e "pesanti" per essere in divenire. Eppure le pareti verticali una volta erano un fondale marino; le rocce recano le tracce del loro lontano passato e delle trasformazioni che hanno subito; la forma della valle indica che è stata scavata dal fiume come è dimostrabile anche sperimentalmente. Il paesaggio, dunque, si muove e si trasforma e l'acqua lo scolpisce e lo modella anche nel sottosuolo, ma, per chi sa cosa e come guardare, queste trasformazioni non rimarranno un segreto.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Spiegare** come si formano le montagne.
2/**Interpretare** le "pieghe" delle rocce.
3/**Spiegare** come si forma una valle fluviale.
4/ **Immaginare** la trasformazione del paesaggio.
5/**Spiegare** perché è necessario tutelare le rocce

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

(Comune : Fontecchio Località: San Pio)

Tema. I ritmi del passato avvicinavano alla natura.
Se il tempo fosse un gambero… potremmo andare a rivedere dal vivo i mestieri di una volta, per conoscerne il ritmo, legato spesso alle cadenze obbligate degli appuntamenti stagionali come la semina, il raccolto, la vendemmia, o allo spostamento periodico delle greggi e alla lavorazione del formaggio collegata al periodo riproduttivo degli animali. Non dimentichiamo, poi, la pazienza femminile nel raccogliere i prodotti tipici al momento giusto della loro maturazione, per conservarli secondo ricette tradizionali, capaci di esaltare gli odori e i sapori, così diversi da quelli dei prodotti commerciali. Il sistema di produzione e l'organizzazione sociale erano diversi rispetto all'odierna civiltà tecnologica, ma sono ancora abbastanza attuali da indurci a riflettere non soltanto sulla necessità della memoria ma anche sull'opportunità del recupero di alcuni aspetti e tradizioni del passato.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Elencare** i momenti tradizionali dell'attività agricola e metterli in relazione con precisi momenti dell'anno.
2/**Riflettere** sulla parziale indipendenza dell'agricoltura attuale dai ritmi stagionali.
3/**Impostare** un percorso di confronto fra ritmi e stili di vita tradizionali e attuali.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

DALLA TERRA AL PANE

(Comune: Gagliano Aterno Località: Museo del grano)

Tema. In una fetta di pane c'è sapienza antica e molto lavoro.
"Sotto la neve pane": con efficace sintesi la saggezza popolare ha collegato l'inizio e la fine di un percorso antico come la civiltà stessa. Ogni tappa del cammino del grano, dalla scelta del momento giusto per la sua semina, alla mietitura delle spighe, alla macinazione del chicco, per arrivare all'impasto della farina, alla lievitazione e alla cottura del pane, ha segnato un momento evolutivo importante della storia dell'uomo, o più precisamente, come affermano molti antropologi, della donna. Quel che è certo è che attraverso innovazioni tecnologiche e scoperte scientifiche vere e proprie, la trasformazione del grano, ieri come oggi, ha sempre portato sulla nostra tavola il cibo quotidiano più buono e sano del mondo.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Riconoscere** le condizioni necessarie perché il grano germogli.
2/**Riprodurre** semplici operazioni meccaniche come la macinatura.
3/**Riprodurre** semplici operazioni chimiche come la lievitazione.
4/**Collegare** il grano e i cibi che ne derivano a particolari momenti della vita sociale con l'aiuto di modi di dire e di proverbi.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

SAREMO ALBERI

(Comune: Goriano Sicoli Località: Bosco di cerro. Comune: Ovindoli Località: Val d'Arano)

Tema. Il bosco e gli alberi funzioni, curiosità e leggende.
Dalle aromatiche e dolci pianure alle più aspre e desolate vette di altitudine, gli alberi, solitari, maestosi, emblematici, carichi di simbolismo sono da sempre motivo di profonda riflessione culturale e spirituale e ci commentano con la loro complessa variabilità la straordinaria diversità biologica dell'Abruzzo. Si propone un laboratorio didattico in classe sulla biodiversità degli alberi e la loro importanza, prima dell'uscita, che prevederà un escursione e la costruzione di un erbario.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Affinar**e le capacità di osservazione e di percezione.
2/**Conoscere** la funzione produttiva, ecologico-protettiva, estetico-ricreativa.
3/**Riconoscer**e la biodiversità arborea (forme, dimensioni, colori).
4/**Indicare** il nome scientifico e quello locale dei principali alberi del bosco del Parco R. S.V..

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

L'IMPRONTA CHE CONTA

(Comune: Massa d'Albe Località: Fonte Vecchia, Monti della Magnola Comune. Ovindoli Località: Val d'Arano. Comune di Secinaro Località : prati del Sirente)

Tema. Gli animali lasciano tracce e segni di presenza anche quando non si vedono

Gli animali che più si desidera incontrare in un bosco, come tassi, volpi, lepri, e quelli di cui si potrebbe avere un certo timore, come l'orso e il lupo, hanno orari da "nottambuli": infatti preferiscono essere attivi quando le tenebre coprono i movimenti sia delle prede, che vogliono sfuggire, sia dei predatori, che provano a cacciarle. Mammiferi e uccelli, per di più, hanno l'abitudine di allontanarsi quando un uomo (figuriamoci una classe di ragazzi!) si avvicina troppo. C'è un modo semplice e affascinante per spiare comunque la loro presenza: partendo da una traccia, ovvero da un'impronta di una zampa, da un nido di peli, da una piuma, da una pigna rosicchiata, da un albero ricoperto di fango o perfino da un escremento, è possibile scoprire quale animale è passato per un sentiero e, a volte, anche di intuire cosa stava facendo.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…

1/ **Esercitare** la capacità di osservazione.
2/**Riconoscere** le tracce di presenza e le impronte di almeno 4 animali.
3/Repertare e catalogare un'impronta.
4/**Riconoscere** il richiamo di almeno un uccello.
5/**Percepire** la biodiversità anche attraverso le tracce di presenza.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita, guanti in lattice.

UN MONDO PICCOLO PICCOLO

(Comune: Massa d'Albe Località: Fonte Vecchia, Monti della Magnola)

Tema. Nel fontanile si intreccia una complessa rete alimentare

La ricchezza di biodiversità di una semplice pozza d'acqua non ha niente da invidiare a quella di ecosistemi più vasti e, in molti casi, le catene alimentari si intersecano a formare reti trofiche sorprendentemente complesse. La relativa facilità con cui si possono osservare gli invertebrati acquatici per analizzarne le caratteristiche ed il ruolo nella catena alimentare, rappresenta un "valore aggiunto", cosi come la possibilità di studiare gli adattamenti di insetti che nuotano o "pattinano" sul pelo dell'acqua.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…

1/**Riconoscere** i principali elementi biotici dell'ecosistema.
2/**Costruire** alcune catene alimentari del fontanile, individuandone i livelli trofici.
3/**Simulare** concretamente una delle reti trofiche dell'ecosistema.
4/**Apprezzare** il valore evolutivo di alcuni adattamenti alla vita acquatica.
5/**Riconoscere**, accanto agli elementi naturali, quelli antropici e identificarne le finalità pratiche.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita, guanti in lattice.

UNA CITTÀ DEL PASSATO

(Comune: Massa d'Albe Località. Alba Fucens)

Tema. L'attenta lettura dei reperti archeologici permette un tuffo nella vita quotidiana dei Romani.
L'antica città di Alba Fucens colpisce soprattutto per la sua compiutezza: circondata da una possente cinta muraria, ha un assetto tipicamente romano, con le strade che si incrociano perpendicolarmente e la presenza, accanto alle abitazioni, di grandi edifici pubblici come il foro, le terme e il teatro. Inoltre, a ricordare gli aspetti più comuni della vita quotidiana, non manca l'area destinata al mercato, accompagnata da numerose botteghe e da un *thermopolium* che potremmo addirittura definire come un bar. Un luogo che permette di fare un tuffo nel passato e ci invita a riflettere sui pregi e sui difetti delle città di ogni epoca.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/Riconoscere gli elementi tipici di un insediamento romano.
2/**Disegnare** la mappa della città identificando gli edifici pubblici.
3/**Paragonare** le strutture abitative, commerciali, ludiche con quelle del paese in cui vivono.
4/**Identificare** le caratteristiche e i servizi di un insediamento che differenziano un paese da una città.
5/**Riflettere** sui problemi tipici della città di oggi e interrogarsi sull'eventuale corrispondenza con quelli di una città romana.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

INTORNO ALL'ACQUA LA VITA

(Comune: Molina Aterno Località: Le sorgenti)

Tema. L'acqua è la vera ricchezza.
Un terreno fangoso, costellato di pozze d'acqua, non sembra un luogo invitante, ma solo per noi: piante, insetti, piccoli invertebrati, uccelli, popolano in gran numero questo tipo di ambiente, mentre mammiferi grandi e piccoli ci vengono per bere. L'acqua, infatti è alla base della vita come noi la conosciamo e, dove abbonda, accoglie una grande quantità do organismi, dai microscopici e mobilissimi protozoi, visibili solo al microscopio, al cinghiale, o al lupo che lasciano nel fango tracce ben visibili del loro passaggio. Un'attenta osservazione, quindi, permette di individuare nelle sorgenti di Molina Aterno un'inesauribile… fonte di scoperte naturalistiche.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/ Sviluppare la capacità di osservazione.
2/ Descrivere come si formano le sorgenti.
3/Raccogliere dati sui parametri chimico fisici della sorgente.
4/ Raccogliere dati sugli esseri viventi che popolano le sorgenti.
5/ Enunciare almeno tre specie che popolano le sorgenti.
6/ Valutare l'importanza delle zone umide per la conservazione della biodiversità.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita, guanti in lattice, stivali di gomma.

UNA VITA SOSTENIBILE

(Comune: Ocre Località: San Panfilo)

Tema. Un'ecologia profonda è possibile.
La posizione a " nido d'aquila " del convento di S. Angelo, che domina dall'alto la vallata dell'Aterno, esprime da un lato un salutare distacco da un mondo troppo affannato e rumoroso, dall'altro, l'immersione in una splendida natura intatta, che aiuta ad avvicinarsi ai valori della spiritualità e della preghiera. La comunità del convento coltiva un orto per le sue necessità alimentari e scandisce le sue attività quotidiane seguendo il corso del sole e le possibilità offerte dalle ore di luce naturale. Tutto quello che avviene, quindi, è ispirato al criterio della sostenibilità e i bassi consumi energetici del convento rimangono ancora nei limiti della compatibilità fra uomo e ambiente. Siamo tentati di affermare che questa vita "a basso impatto ambientale" è il corollario laico alla spiritualità religiosa; si tratta, comunque, di una lezione importante, che vale la pena di approfondire e, se possibile, condividere, sia pure per il breve spazio di poche ore.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Riconoscere** i criteri che influiscono sulla scelta di un sito adatto a un convento o a un luogo di culto.
2/**Identificare** i momenti salienti della giornata tipo della comunità.
3/**Impostare** il confronto con la giornata tipo di uno studente o di un lavoratore.
4/**Valutare** lo " stile di vita " della comunità.
5/**Riflettere** sulla possibilità di modificare qualche aspetto del proprio comportamento.

Attrezzature da portare. Quaderno e matita.

UN LIBRO DI PIETRA

(Comune: Ovindoli Località: Val d'Arano)

Tema. I fossili erano gli antichi abitanti delle montagne.
Una stratificazione di rocce sovrapposte, spesso piegata e inarcata a formare una montagna, può essere paragonata a un gigantesco libro di pietra, in cui ogni pagina, o meglio ogni strato, racconta una storia più o meno lontana nel tempo. Chi sa sfogliarlo con pazienza e attenzione potrà scoprire, al suo interno dei… segnalibri davvero straordinari: sono i fossili, ossia resti di ossa, conchiglie e perfino foglie con le delicate nervature e i margini ancora intatti, che hanno attraversato il tempo per giungere fino a noi. La loro presenza in quel particolare strato, magari incuneato fra le pieghe di una montagna, ci rammenta quali piante e animali vivevano nella zona in un determinato momento geologico, spesso anche le circostanze che li hanno imprigionati per sempre in quelle pagine di pietra: un'alluvione improvvisa che li ha ricoperti di fango, oppure una lenta deposizione di detriti che ha portato fino a noi il labile segno di un'impronta.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Riconoscere** una stratificazione di rocce.
2/**Riprodurre** sperimentalmente il meccanismo di formazione delle montagne.
3/**Conoscere** il significato del termine "fossile".
4/**Mettere in relazione** la presenza di fossili con determinati eventi del passato.
5/**Collegare** correttamente un fossile con l'organismo di provenienza.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

CACCIA AL TESORO… ARTISTICO

(Comune: Ovindoli Località: Borgo)

Tema. Ovindoli svela i suoi tesori artistici a chi vuole e sa cercare.
Portali, stemmi, edicole, palazzetti, piccole cappelle rappresentano il tesoro artistico di Ovindoli, spesso dimenticato oppure, ancora peggio, coperto o cancellato. Saper individuare gli aspetti che caratterizzano elementi artistici di pregio, scoprire il ruolo che hanno avuto nella storia del paese e quello che hanno ancora oggi nel vissuto dei suoi abitanti è il primo passo perché i cittadini di domani possano riconoscere il valore e l'importanza di ciò che possiedono e attivarsi per conservarlo.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Sviluppare** la capacità di osservazione.
2/**Avere un quadro** complessivo della storia di Ovindoli.
3/**Coinvolgere** la popolazione nella valorizzazione del patrimonio artistico locale.
4/**Riconoscere e individuare** alcuni elementi del patrimonio artistico do Ovindoli.
5/**Ricercare** attivamente e catalogare attraverso le foto il " tesoro artistico " di Ovindoli.
6/**Indicare** perché è importante conservare l'arte.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita, macchina fotografica.

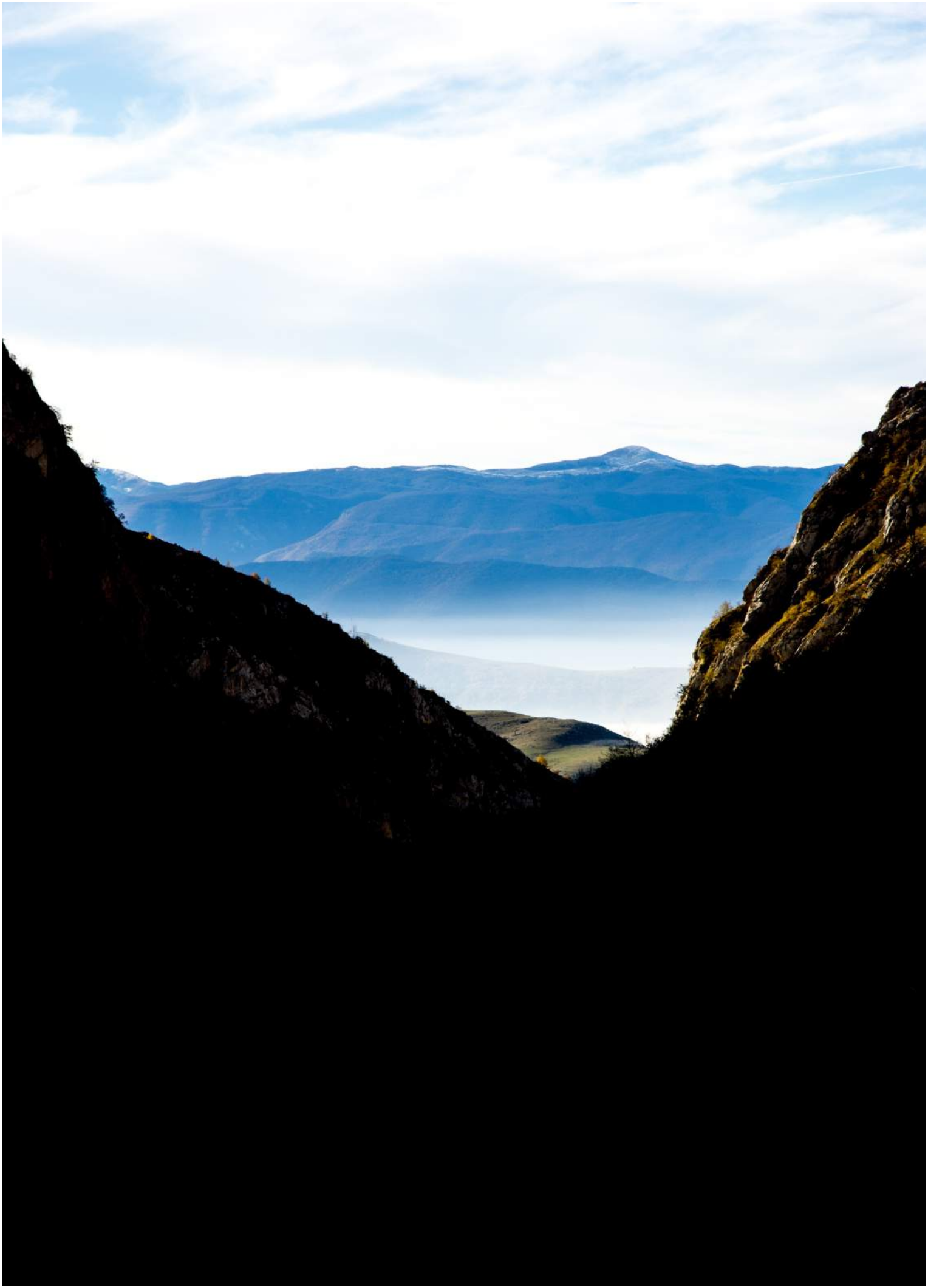
L'ORTO DELLE MERAVIGLIE

(Comune: Ovindoli Località: S. Iona)

Tema. Anche nell'orto è possibile contribuire al mantenimento della biodiversità intraspecifica.
Niente è meno monotono di un orto, questo fitto mosaico di ortaggi e frutti di vari colori e forme, per di più sempre diversi da una stagione all'altra, in evidente contrasto con la semplificazione uniforme di un campo di cereali. Già questo basterebbe a fare dell'orto un impareggiabile alleato della biodiversità ambientale: ma c'è di più. Molti agricoltori, infatti, non si limitano a comprare sementi commerciali ma preferiscono conservare da un raccolto all'altro i semi di ortaggi particolarmente gustosi, e si dedicano, inoltre, alla ricerca di varietà antiche di frutti, quindi di patrimoni genetici diversi, preservando così dall'oblio il sapore e l'aroma delicato e inconfondibile delle mele o delle susine dei nonni.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Descrivere** la biodiversità intraspecifica.
2/**Distinguere** una monocultura da una policoltura.
3/**Valutare** l'importanza di conservare i semi per preservare le varietà genetiche.
4/**Contare** le varietà di mele comunemente in commercio e paragonarle con il numero delle varietà antiche.
5/**Riconoscere** se un frutto è maturo utilizzando tutti i sensi.
6/**Riflettere** sui vantaggi che derivano da un prodotto maturato naturalmente.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.



I TESORI DEL LAGO

(Comune: Ovindoli Località: paese)

Tema. Il prosciugamento del lago del Fucino aiuta a leggere il territorio e a conoscere le condizioni socio economiche del passato.
Dal punto panoramico dell'Alpino, ad Ovindoli, si farà un lavoro di osservazione del paesaggio, si risalirà alla storia dell'antico lago del Fucino, ai diversi tentativi e alle tecniche di prosciugamento, fino ad arrivare ad illustrare l'attuale morfologia della piana e il suo utilizzo a fini agricoli.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Conoscere** le diverse tecniche di prosciugamento utilizzate dal tempo dei romani al principe Torlonia.
2/**Riconoscere** il ruolo primario svolto dalle caratteristiche fisiche e geologiche di un territorio nell'insediamento e nelle attività umane.
3/**Riflettere** sull'attuale utilizzo dell'attuale del Fucino e sulle prospettive future

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

PAROLA D'ORDINE : DIFENDERSI !

(Comune: Rocca di Cambio Località: Borgo fortificato)

Tema. Per uomini, animali e piante difendersi è un istinto naturale.
La difesa di se stessi e dei propri discendenti è una delle molle principali dell'evoluzione e il mondo vegetale e animale ce ne offre esempi straordinari: dall'ingenua e spavalda esibizione di spine della rosa del Piccolo Principe, all'insidioso veleno iniettato dalla vespa. Perfino una passeggiata di poche ore può fornire esempi numerosi e variati di come gli esseri viventi si difendano dal troppo freddo, dai predatori, dai parassiti, dalle malattie. Gli esseri umani, invece, hanno supplito alla povertà delle strutture fisiche difensive con l'abile costruzione di insediamenti specializzati. Mura robuste hanno sostituito alle corazze dei singoli animali una protezione collettiva, mentre la scelta di una posizione sopraelevata ha permesso di avvistare i nemici, in parziale imitazione della capacità dei rapaci di perlustrare dall'alto il territorio.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Sviluppare** la capacità di osservazione.
2/**Riconoscere** i principali adattamenti difensivi delle piante e degli animali osservati.
3/**Comprendere** l'importanza evolutiva di questi adattamenti.
4/**Riconoscere** gli insediamenti costruiti a scopo difensivo presenti nel territorio del Parco.
5/**Mettere in relazione** gli insediamenti fortificati con il loro contesto storico e sociale.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

LA TERRA TREMA

(Comune: Rocca di mezzo Località: Via vecchia di San Leucio)

Tema. I terremoti hanno modificato nei secoli il territorio
Durante un'escursione nei Piani di Pezza ci si presenta davanti agli occhi una spaccatura del suolo, una vera e propria ferita con i bordi spostati e deformati. Si tratta di una "faglia" rimasta a testimoniare un antico terremoto che, a sua volta, è il segno evidente della violenta esplosione superficiale di forze e tensioni accumulatesi all'interno della terra, per effetto di crolli sotterranei improvvisi o di lentissimi spostamenti delle zolle crostali. Con il tempo, la vegetazione ha riconquistato i suoi diritti, tornando a ricoprire i margini della faglia, ma la cicatrice di quella antica ferita permane, a ricordare un importante episodio della storia geologica del territorio, che ci invita a riflettere su come affrontarne di simili.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Spiegare** nelle linee generali l'origine dei terremoti.
2/**Identificare** il ruolo del terremoto nel modellamento della superficie terrestre (endodinamica).
3/**Riconoscere** i segni lasciati dal terremoto sul territorio.
4/**Riconoscere** una faglia.
5/**Riflettere** sul difficile rapporto fra insediamento umano e zone sismiche.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

CON… SENSI NUOVI

(Comune: Rocca di Mezzo Località: Via vecchia di san Leucio)

Tema. Un'immersione guidata nella natura aiuta a riscoprire tutti i sensi.
Immergersi nella natura con occhi nuovi, o meglio con sensi nuovi: il primo aspetto da riscoprire è il silenzio, quello nostro, che ci fa entrare in sintonia con un mondo in cui ogni fruscio, ogni ramo spostato o spezzato, ogni verso animale è indizio di una presenza, da non disturbare e possibilmente da riconoscere. Ci saranno poi nuvole da guardare fra le chiome degli alberi, sfumature di colori da apprezzare, odori (non necessariamente profumi) da valutare, sapori da sperimentare (con molta cautela!) contatti con foglie fresche o secche, con cortecce ruvide o lisce. E tutto contribuisce a formare un quadro percettivo unico, ricco e articolato.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Entrare** in contatto sensoriale con la natura.
2/**Analizzare** il ruolo di ogni singolo senso.
3/**Sperimentare** la collaborazione e la sinergia fra diversi canali sensoriali.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita, specchietto (15 x 21 cm).

IL RITORNO DI UNA SPECIE

(Comune: Rocca di Mezzo Località: Rovere, area faunistica)

Tema. Il camoscio è un animale "Costruito" per vivere su speroni di roccia.
Il territorio del parco aveva già conosciuto la bellezza fiera e le evoluzioni da brivido del camoscio; poi la specie scomparve, a causa di una caccia eccessiva e le pareti rocciose rimasero prive di funambolici abitanti. Per fortuna, un progetto del Parco prevede la reintroduzione di nuove coppie provenienti dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nel frattempo, è possibile osservare alcuni individui che saltano da uno sperone a un altro atterrando su pochi centimetri di roccia nell'area faunistica di Rovere. Conoscere i camosci, apprezzarne il valore, imparare ad amarli sarà il primo passo per proteggerli.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Indicare** gli adattamenti del camoscio alla vita sulle pareti rocciose.
2/**Descrivere** le forme di comunicazione intraspecifica del camoscio.
3/**Spiegare** cosa vuol dire "reintroduzione".

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

MA CHE BEL CASTELLO

(Comune : Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio Località: Centro Storico Rocca di Mezzo, Rovere, Centro storico Rocca di Cambio)

Tema. Incastellamento: architetti, vicende storiche e territorio modellarono i borghi antichi.
Ci fu un tempo in cui i pacifici pastori non potevano più vivere senza la protezione delle mura di un castello, o meglio di un borgo fortificato. Sorsero quindi piccole roccaforti ben organizzate, che sfruttavano le caratteristiche del territorio per aumentare le capacità di difesa e di controllo. A distanza di secoli, la loro capacità di resistere alle vicende storiche e alle intemperie, nonché il fascino della loro architettura, stuzzicano la curiosità di sapere come era organizzata la vita in un ambito racchiuso, quali erano i rapporti fra i castelli e i borghi fortificati sorti a pochi chilometri l'uno dall'altro.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Inquadrare** il periodo storico in cui si sviluppò il fenomeno dell'incastellamento.
2/**Descrivere** i motivi che portarono all'incastellamento.
3/**Indicare** la differenza fra borgo fortificato e castello.
4/**Identificare** gli elementi del territorio che lo rendevano adatto a costruirvi borghi o castelli.
5/**Riconoscere** la funzione dei vari edifici all'interno del borgo o del castello.
6/**Immaginare e descrivere** la vita all'interno dei borghi fortificati.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

UN LAGHETTO CELESTE

(Comune : Secinaro Località: Piani del Sirente)

Tema. L'origine di un laghetto può essere legata anche a "fenomeni celesti".
I laghi, proprio come le persone, possono avere una vita movimentata. La loro presenza sul territorio, ad esempio, viene definita "effimera" giacchè, nei tempi lunghi, essi possono attraversare una successione ambientale culminante in un interramento, cioè nella scomparsa definitiva dell'ecosistema acquatico. La natura e l'origine della cavità che ospita uno specchio d'acqua può variare da un'antica valle a un cratere vulcanico o a una dolina. Che dire infine di una possibile origine extraterrestre provocata dall'impatto di un meteorite ? Solo pochi laghi al mondo possono vantarla e, forse, il lago della valle dell'Aterno è uno di essi. Alcuni ricercatori sono a favore di questa ipotesi, altri sono scettici, così per loro il laghetto rimane una sfida, come per tutti coloro che desiderano studiarne le caratteristiche storiche, fisiche e naturali.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Definire e descrivere** gli elementi di un lago.
2/**Enunciare** i diversi tipi di lago.
3/**Riconoscere**, attraverso l'osservazione del territorio circostante, la possibile origine di un lago.
4/**Studiare** le caratteristiche fisiche e naturalistiche del laghetto.
5/**Costruire** una storia sul lago della valle dell'Aterno e dargli un nome "adatto".

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

I VENDITORI DI FREDDO

(Comune: Secinaro Località : Massiccio del Sirente)

Tema. Alla montagna sono legati antichi mestieri ormai scomparsi.
Anche le favole lo confermano: chi dice montagna dice bosco dice taglialegna.
Il taglio degli alberi ha costituito per secoli una delle attività fondamentali degli abitanti delle zone di montagna, che raccoglievano sistematicamente legna per scaldare le case nei mesi invernali e, spesso, la trasformavano, attraverso l'abile e sperimentata costruzione delle carbonaie, in un combustibile più pregiato. I sentieri tracciati da boscaioli e carbonai erano percorsi anche dai "nevaroli", veri mercanti del freddo, i quali, in tempi precedenti al frigorifero, portavano negli abitati a valle il refrigerio e la gelida purezza della neve di montagna.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Identificare** il ruolo dell'innovazione nella trasformazione dei mestieri tradizionali.
2/**Tradurre** alcuni mestieri tradizionali in altri più o meno corrispondenti.
3/**Conoscere** le principali tecniche utilizzate per realizzare le carbonaie.
4/**Riflettere** sui consumi energetici e sullo stile di vita connessi ai mestieri tradizionali e paragonarli con la situazione attuale.
5/**Valutare**, con l'aiuto di favole e modi di dire, quanto le attività che si svolgevano in montagna abbiano influito sull'immaginario collettivo.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

UN PAESE PROVVISORIO

(Comune: Tione Località: Pagliare di Tione)

Tema. Un suggestivo villaggio ricorda la vita pastorale.
Le pagliare, tappe obbligate nel secolare itinerario dei pastori dal "*tratturo antico al piano*", conservano tuttora, nella loro affascinante architettura lineare, il ricordo della fatica di procurarsi rifugio e cibo durante le lunghe stagioni in montagna. Gli insediamenti agricolo-pastorali erano il fulcro di attività commerciali ambulanti e convivevano con un'agricoltura su base comunitaria, ma costituivano anche il serbatoio culturale delle storie e delle leggende locali, il luogo dove si andava stratificando la memoria collettiva. Non è difficile immaginare che più famiglie si raccogliessero insieme la sera, intorno ad un unico focolare, per ascoltare il narratore di turno, mentre intorno si svolgevano piccoli lavori domestici e un fiasco di vino passava di mano in mano a riscaldare il corpo e lo spirito.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Conoscere** il significato e le caratteristiche della transumanza verticale.
2/**Identificare** nel territorio circostante i segni legati allo spostamento delle greggi.
3/**Riconoscere** sul territorio i segni del lavoro agricolo.
4/**Riflettere** sull'importanza della collaborazione fra agricoltura e pastorizia nell'economia montana.
5/**Riconoscere** gli elementi tipici dell'architettura delle pagliare.
6/**Collegare** le caratteristiche degli insediamenti agricolo-pastorali con modelli di vita tradizionali.

Attrezzature da portare. Scarpe comode, quaderno e matita.

ANIMALI E ANIMALI FANTASTICI

(Località Massa d'albe: Casale Sherpa – Sherpa coop.)

Tema. Escursione alla scoperta delle creature magiche del bosco. L'attività si propone di avvicinare i bambini al mondo naturale attraverso l'uso dell'immaginario fantastico. Il popolo degli animali ed il magico popolo dei boschi faranno da guida durante la giornata in cui, attraverso attività ludiche, laboratoriali e letture, si introdurranno temi importanti quali il rispetto della natura e di tutte le forme di vita, l'importanza di scelte di vita sostenibili, l'importanza di una corretta interazione tra gli individui di qualsiasi specie. Le attività oltre che all'aperto si svolgeranno nel CEA "n famiglia al Casale Sherpa", un tipico casale alle pendici della Monte Velino dotato di area pic nic, bagni, sala laboratoriale e per proiezioni, giardino recitato, ecc.). La struttura può ospitare al coperto massimo 25 ragazzi.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Collegare** le loro azioni con le possibili conseguenze nel mondo che ci circonda.
2/**Rispettare** tutte le forme di vita.
3/**Apprezzare** la lettura come momento di piacere e crescita;
4/**Apprezzare** il mondo naturale e le leggi che regolano un corretto equilibrio dello stesso;
5/**Collegare** le varie specie identificate ai vari habitat naturali tipici di ogni una;
6/**Riconoscere** le diverse creature reali e fantastiche e le loro caratteristiche univoche;
7/**Mettere** in relazione gli essere viventi nei legami naturali esistenti;
8/**Riconoscere** le tracce e le impronte lasciate dagli animali sul territorio;

Attrezzature da portare. Scarpe da trekking o almeno da ginnastica comode ed impermeabili, Kee way, quaderno e matita, pranzo al sacco per le attività di 8 ore.

La Struttura
Le attività oltre che all'aperto si svolgeranno nel CEA "in famiglia al Casale SHERPA", un tipico casale alle pendici della Monte Velino, nel comune di Massa d'Albe dotato di area pic nic, sala laboratoriale e per proiezioni, giardino recitato, libreria naturalistica, servizi, ecc. La struttura può ospitare al coperto massimo 25/27 ragazzi.

LE PROPRIETA' MAGICHE DELLE PIANTE

(Comune: Massa d'Albe Località: Casale Sherpa – Sherpa coop.)

Tema. Escursione alla scoperta delle proprietà magiche delle piante. L'attività si propone di avvicinare i bambini al mondo naturale attraverso l'uso dell'immaginario fantastico. Verranno individuate, riconosciute e classificate alcune piante tipiche della zona e saranno esaminate le proprietà sia fitoterapiche che magiche ricorrendo alla lettura o narrazione di leggende e curiosità, anche attraverso la creazione di "pozioni ,agiche". Attraverso attività ludiche, laboratoriali e letture, si introdurranno temi importanti quali il rispetto della natura e di tutte le forme di vita, l'importanza di scelte di vita sostenibili, l'importanza di una corretta interazione tra gli individui di qualsiasi specie, piccoli elementi di botanica. Le attività oltre che all'aperto si svolgeranno nel CEA "n famiglia al Casale Sherpa", un tipico casale alle pendici della Monte Velino dotato di area pic nic, bagni, sala laboratoriale e per proiezioni, giardino recitato, ecc.). La struttura può ospitare al coperto massimo 25 ragazzi.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Collegare** le loro azioni con le possibili conseguenze nel mondo che ci circonda.
2/**Rispettare** tutte le forme di vita.
3/**Apprezzare** la lettura come momento di piacere e crescita;
4/**Apprezzare** il mondo naturale e le leggi che regolano un corretto equilibrio dello stesso;
5/**Collegare** le varie specie vegetali identificate alle proprietà tipiche di ogniuna;
6/**Riconoscere** le piante e gli alberi e le loro caratteristiche univoche;
7/**Mettere** in relazione gli essere viventi nei legami naturali esistenti;

Attrezzature da portare. Scarpe da trekking o almeno da ginnastica comode ed impermeabili, Kee way, quaderno e matita, pranzo al sacco per le attività di 8 ore..

La Struttura
Le attività oltre che all'aperto si svolgeranno nel CEA "in famiglia al Casale SHERPA", un tipico casale alle pendici della Monte Velino, nel comune di Massa d'Albe dotato di area pic nic, sala laboratoriale e per proiezioni, giardino recitato, libreria naturalistica, servizi, ecc. La struttura può ospitare al coperto massimo 25/27 ragazzi.

ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI TIPICI

(Comune Massa d'Albe, Località: Casale Sherpa – Sherpa coop.)

Tema. Escursione didattica alla scoperta delle prodotti tipici locali. L'attività si propone di avvicinare i bambini al mondo naturale attraverso un trekking guidato che consente di conoscere i prodotti enogastronomici della tradizione locale ed alcune delle innovative attività agricole biologiche da poco presenti sul nostro territorio. Si osserveranno animali, accarezzeranno asinelli, raccoglieranno uova, prepareranno marmellate, assaggeranno ottimi prodotti locali.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…
1/**Collegare** le loro azioni con le possibili conseguenze nel mondo che ci circonda.
2/**Rispettare** tutte le forme di vita.
3/**Apprezzare** il mondo naturale e le leggi che regolano un corretto equilibrio dello stesso;
4/**Mettere in relazione** gli essere viventi nei legami naturali esistenti;
5/**Concepire** altre metodologie produttive e conoscere altri mestieri innovativi e sostenibili.

Attrezzature da portare
Scarpe da trekking o almeno da ginnastica comode ed impermeabili, vestiario a strati e comodo adatto ad una escursione, Kee way, cappello, quaderno e matita, merenda, pranzo al sacco (per le sole attività di un'intera giornata).

La Struttura
Le attività oltre che all'aperto si svolgeranno nel CEA "in famiglia al Casale SHERPA", un tipico casale alle pendici della Monte Velino, nel comune di Massa d'Albe dotato di area pic nic, sala laboratoriale e per proiezioni, giardino recitato, libreria naturalistica, servizi, ecc. La struttura può ospitare al coperto massimo 25/27 ragazzi. L'escursione verrà svolta lungo i sentieri Slow Trekking del Comune di Massa d'Albe. Questa rete dei sentieri, attentamente marcata secondo lo standard CAI FEDERPARCHI, si sviluppa a bassa quota nelle vicinanze del borgo di Massa d'Albe.

ALLA SCOPERTA DELL'OASI DI FONTECCHIO

(Comune: Fontecchio – Località Oasi del Capriolo e Centro di recupero fauna selvatica)

Tema: L'oasi di Fontecchio è situata nel centro storico dell'incantevole Borgo di Fontecchio nel cuore del parco Naturale Regionale Sirente Velino. Una struttura completamente recintata in cui i bambini possono sperimentare attività a contatto con la natura in totale sicurezza. La visita guidata dell'oasi, delle sue aree faunistiche, dei percorsi didattici permetterà ai bambini di passare una indimenticabile giornata all'insegna dell'educazione esperienziale ed emozionale.

Obiettivi didattici. Alla fine dell'attività i ragazzi dovranno essere in grado di…

Gli obiettivi che il progetto persegue sono molteplici:
1/**conoscere** il territorio del Parco Naturale Regionale Sirente Velino, la sua fauna la sua flora e le diverse caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche del territorio;
2/**provare empatia** verso tutte le forme di vita anche le più diverse;
3/**avere la consapevolezza** che le azioni hanno conseguenze nel mondo che ci circonda;
4/**capire** l'importanza del ruolo svolto dalle aree protette e di uno stile di vita sostenibile.
5/**comprendere** il mondo naturale e alle leggi che regolano;

6/**avere padronanza** di importanti concetti anche scientifici relativi al territorio e agli ecosistemi;

Attrezzature da portare
Scarpe da trekking o almeno da ginnastica comode ed impermeabili, vestiario a strati e comodo adatto ad una escursione, Kee way, cappello, quaderno e matita, merenda, pranzo al sacco (per le sole attività di un'intera giornata).

La struttura
OASI NATURALE DI FONTECCHIO (AQ): dotata di Centro visita, aree faunistiche, conceria medioevale, centro recupero fauna, percorso dell'acqua e area pic nic. Situata in una ex conceria, nel centro storico di Fontecchio rappresenta una occasione unica per scoprire la natura e la storia di questo territorio e del Parco Naturale Regionale Sirente Velino.

PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

Centro di Educazione Ambientale
del Parco Naturale Regionale Sirente Velino

Per informazioni: **cea@sirentevelino.it | 3392127383 - 3382420337**

AMBOCÒ Ambiente e Comunicazione

CEA

SHERPA COOPERATIVA